



ARISTOCRATICA & POPOLARE AS ROMA CORE & SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



Il Redazionale: NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE di Big Luc

E' ancora alto il sole su Roma Capitale quando licenziamo questa notareella a commento della sconfitta, la prima del Campionato, della AS Roma. Rimaniamo nel solco della grande tradizione romanista esercitandoci in quello che è il nostro più grande talento: resuscitare i morti. La storia è piena di squadre sull'orlo del baratro che hanno trovato contro di noi salvifici risultati, di giocatori che con la carriera dirottata sul binario morto del declino, trovavano il guizzo vincente per strappare in extremis l'ultimo contratto della vita, di situazioni che avendo una probabilità su dieci milioni di avviarsi in una certa direzione, sceglievano proprio quella.

Non vogliamo cominciare ad impersonare qui il mantra della "zella" (zella=sfortuna nera, ad uso e consumo di chi sta fuori dal distretto 06), ma se le cose vanno sempre in un certo modo, una ragione eppure ci sarà.

Continuiamo a domandarci, non avendo cominciato oggi, perché i nostri "eroi" sono sempre sull'orlo della crisi di nervi, pronti a perdere la trebisonda non appena la questione volge al brutto.

Oggi la squadra è rientrata in campo avendo lasciato nello spogliatoio tutta la verve messa in mostra nella prima frazione di gioco.

Se vogliamo dirla tutta, lungi da volerla scaricare sulla spalle del Mister, visto che abbiamo preso tre gol in superiorità numerica e a difesa schierata, si è replicata la stessa sindrome che ci assaliva l'anno passato nel quale, se le partite si fossero esaurite nei primi quarantacinque minuti, avremmo avuto un piazzamento in classifica da Champion League.

Però, come sempre accade in questi casi, starà a Zeman cercare di rimettere in piedi la baracca. Noi possiamo fare solo come abbiamo fatto oggi, con una straordinaria presenza di CoredeRoma all'Olimpico, tifare e sostenere la squadra.

La voglia e la cattiveria ce la devono mettere i calciatori.

Oggi così non è stato e la Juve è vicinissima.

Cerchiamo de fallo durà sto Campionato.

Ad maiora

COMMENTO ALLA PARTITA

INTER ROMA – Raggio di sole

Scritto da **Petra**
Martedì 4 Settembre

La partita che non ti aspetti. Dopo le perplessità che la prima partita avevano seminato nelle menti e nei cuori provati da una stagione fallimentare un raggio di sole ha riportato un po' di serenità.

Tante sorprese a San Siro, la prima è che il centrocampista 'riserva' è più pronto del presunto 'titolare'.

Florenzi, Taxi e De Rossi/ Marquinho si dimostra più zemaniano e la velocità di gioca ne risente pesantemente.

Il ragazzone nostro è un moto perpetuo e imbeccato dal capitano non perdona. Inserimento perfetto e la Roma si ritrova in vantaggio a San Siro, vantaggio che da fiducia e che mette la gara sui giusti binari.

I nerazzurri lasciano spazi che il Catania non ha mai concesso e tutto diventa più semplice.

Il pareggio di Cassano è una botta di culo che rimane fine a se stessa.

Nella ripresa non c'è match. Le occasioni fioccano e vengono sprecate.

Totti sale in cattedra e impartisce una lezione delle sue e stupisce ancora una volta chi capisce poco di football.

Osvaldo capisce che non si può continuare a sbagliare e all'ennesimo cioccolatino del capitano tira fuori la torta che sazia tutti i tifosi giallorossi.



La curva sud in festa (Foto Pietro Bertea)

Stramaccioni non trova più le parole per sostenere i suoi e la Roma diventa padrona del campo.

Un altro capolavoro chiude il match.

Marquinho trova l'angolo impossibile e si torna tutti a casa con le tasche piene di punti e di prestazione.

Destro deve crescere, Piris è da valutare, Pjanic deve cambiare modo di giocare e altre cose da sistemare per il Boemo.

Tanto lavoro ma il manico c'è, finalmente.

Anche lo scorso anno l'Inter ci fece illudere ma stavolta non sarà una rondine a primavera.

p.s.: Bergonzi scarso e in malafede ha voluto lasciare il segno in una partita che non ha potuto indirizzare. Noi continuiamo a vigilare affinché il passato non si ripeta

petra@corederoma.it



Totti stacca di testa (Foto Pietro Bertea)



Florenzi in azione (Foto Pietro Bertea)

IL TABELLINO INTER 1 - ROMA 3

Scritto da **Lucky Luke**
Lunedì 3 Settembre

Inter (4-3-1-2):

Castellazzi; Zanetti, Silvestre, Ranocchia, Nagatomo; Guarin, Gargano (31' st Coutinho), Pereira (21' st Cambiasso); Sneijder; Cassano (6' st Palacio), Milito. (Belec, Cincilla, Samuel, Juan Jesus, Duncan, Jonathan, Livaja).

All.: Stramaccioni.

Roma (4-3-3):

Stekelenburg; Piris, Burdisso, Castan 7, Balzaretto (11' st Taddei); Tachtsidis, De Rossi (32' st Marquinho), Florenzi; Destro (26' st Lamela), Osvaldo, Totti. (Lobont, Svedkauskas, Marquinhos, Pjanic, Lopez, Tallo, Romagnoli). **All.:** Zeman.

MARCATORI: 5'

Florenzi (R), 46' pt
Cassano (I); 22' Osvaldo (R), 36' st Marquinho (R).

ARBITRO: Bergonzi

COMMENTO ALLA PARTITA

ROMA BOLOGNA – Calma e gesso

Scritto da **Petra**
Lunedì 17 Settembre

Partite così sono difficili da giudicare.

Primo tempo intenso, con il Bologna costretto nella sua metà campo senza possibilità di reagire.

Ritmi vertiginosi con la voglia matta di fare gol da parte di tutti.

Botta del capitano che diventa assist per Florenzi che ancora una volta è stato il più pronto. Il raddoppio è stata una logica conseguenza del continuo pressing giallorosso.

Sembrava fatta, tutto lasciava prevedere una goleada finale.

Purtroppo nella ripresa la Roma non scende in campo e non si sa bene perché. Stanca? Appagata? Coatta? Gli ospiti provano ad approfittarne ma nonostante tutto non ce la fanno.

Non c'è problema perché la retroguardia giallorossa è magnanima.

Piris si inchina a Gilardino, la linea difensiva apre un'autostrada a Diamanti e l'impatto Stek-Burdisso chiude il capolavoro. Si fatica a credere a quello che è successo davanti ai nostri occhi.

I gol presi sono poco 'zemaniani'. Non è la classica rimonta subita dal boemo, non si sono presi gol in contropiede ma a difesa schierata. Peccati mortali, fatali per la classifica che da troppo tempo continua a piangere.



Curva Sud.

Della pazienza chiesta inutilmente lo scorso anno, visto che si costruiva sul nulla, ne serve un centesimo quest'anno. Le fondamenta sono state gettate e si vede. Ora bisogna tirare su sto benedetto palazzo.

Dei primi tre piani due sono venuti male e bisogna metterci le pezze.

Non sono ammesse distrazioni, assenze, poca voglia di lavorare. Il capomastro deve farsi sentire e chi sta sotto deve dimostrare quanto vale. Servono prestazioni non parole.

La fame che abbiamo noi la devono avere anche i calciatori. Senza quella si fa poco. È facile dire quello in prospettiva è il più forte nel suo ruolo. Il posto va guadagnato a forza di otto in pagella.

Freniamo per ora l'istinto distruttivo pretendendo però una risposta immediata e continuativa.

petra@corederoma.it



Lamela esulta con Castan dopo il goal (Foto Pietro Bertea)



Totti in azione durante la gara (Foto Pietro Bertea)

LA SINTESI

ROMA 2 - BOLOGNA 3

Scritto da **Lucky Luke**
Lunedì 17 Settembre

Roma (4-3-3):

Stekelenburg; Piris (dal 30' st Marquinhos), Burdisso, Castan, Balzaretto; Florenzi, Tachtsidis, Pjanic (dal 24' st Marquinho); Lamela (dal 24' st Lopez), Destro, Totti. (Goicochea, Svedkauskas, Romagnoli, Taddei, Lucca, Tallo).

All.: Zeman.

Bologna (4-3-1-2):

Agliardi; Motta (dal 30' st Garics), Antonsson, Cherubin, Morleo; Taider, Perez (dal 1' st Paziienza), Guarente (dal 1' st Pulzetti); Kone; Diamanti, Gilardino. (Curci, Lombardi, Carvalho, Sorensen, Abero, Pasquato, Gimenez, Gabbiadini, Acquafresca).

All.: Pioli.

MARCATORI: Florenzi (R) al 7', Lamela (R) al 16' s.t., Gilardino (B) al 27', Diamanti (B) al 28', Gilardino (B) al 46' s.t.

ARBITRO: Guida di Torre Annunziata.

AMMONITI: Perez, Pjanic, Tachtsidis, Castan, Balzaretto, Morleo e Totti per gioco scorretto. Diamanti per proteste.

NOTE: Spettatori 44.494. Angoli 9-3 per il Bologna. Recuperi: 0' e 3'.



Riccione contro Riccione Rissa e partita annullata

Scritto da Paolo Nasuto
Lunedì 3 Settembre

L'assurda vicenda nella prima giornata del campionato di serie D. A San Miniato sono arrivate due squadre romagnole per sfidare la formazione locale. Tensione e probabile sconfitta a tavolino.

Alla base della disputa questioni societarie tra due proprietà che rivendicano il titolo sportivo

SAN MINIATO (PISA) –

Si sono presentate al campo entrambe convinte di aver diritto a giocare. E' finita con una rissa, la partita annullata e gli avversari che probabilmente vinceranno a tavolino.

L'assurda vicenda è capitata nella piccola frazione di Ponte a Egola a San Miniato, nella prima giornata del campionato di Serie D.

I padroni di casa del Tuttocuoio ospitavano il Riccione, che però si è presentato allo stadio "Leporaia" con due squadre diverse, due pullman e perfino due liste alla terna arbitrale. Lo sdoppiamento è il risultato



Righe immacolate di un campo di calcio. La partita non è mai iniziata.

di una telenovela societaria che dura da settimane con due diverse proprietà che rivendicano il titolo della squadra e un'iscrizione tormentata al campionato. Il primo ad arrivare è stato il Riccione di Paolo Croatti, che ha occupato gli spogliatoi; successivamente è giunto, scortato, il team di Lauro Galli.

PARTITA ANNULLATA –

Una situazione grottesca, visto che nessuna delle due squadre ha rinunciato a giocare e allora l'arbitro ha deciso di non far disputare il match.

Ci sono stati momenti di tensione, con i giocatori delle

due Riccione che si sono affrontati.

E' volato anche qualche schiaffo con i calciatori che si sono spintonati litigando fino all'intervento dei carabinieri. Alla fine, è stato il commissario di campo a decidere che la partita non si sarebbe svolta.

Si attende ora una risposta della Disciplina per definire se questa partita, come probabile, verrà data vinta a tavolino al Tuttocuoio.

EPILOGO ANNUNCIATO –

La querelle societaria è in corso da diverse settimane. Ed erano in parecchi a temere

l'epilogo di San Miniato come si legge sul sito dei sostenitori della squadra: "Quello che tutti gli sportivi e tifosi ricconesi speravano non avvenisse è accaduto.

A San Miniato si consuma una delle pagine più nere della storia della Riccione calcio".

[Fonte: La Repubblica]

Per Corederoma
Paolo Nasuto



Pallone ufficiale della LND

REPRESSIONE O PRESA DI POSIZIONE? LO CHIEDIAMO DIRETTAMENTE ALL'ON. CANCELLIERI

**Scritto da Paolo Nasuto
Mercoledì 19 Settembre**

Oggi a Genova è di scena il Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. L'oggetto della visita è "Sicurezza e Terrorismo", incontro che si è tenuto presso le sale della Prefettura della nostra città. Non possiamo perdere l'occasione di provare a rendere partecipe il Ministro di quelle che sono le problematiche che continuano ad impedirci di poter usufruire dei nostri diritti ed è così che consegniamo direttamente nelle mani del suo segretario la seguente lettera, nella speranza di ricevere cortese riscontro...:

On. Ministro Cancellieri, la presente per portare alla Sua attenzione quella che consideriamo un'ingiustizia, una prevaricazione, a cui tanti ragazzi, in giro per l'Italia, sono sottoposti ogni settimana.

Così come siamo consapevoli del fatto che il nostro paese abbia tanti problemi, sicuramente più seri del nostro, siamo altrettanto convinti che è sempre giusto far valere le proprie ragioni, invocare giustizia, difendere i propri diritti (qualsiasi essi siano), anche attraverso una semplice lettera.

Lei sarà sicuramente a conoscenza del fatto che, da diversi anni, è entrata in vigore la Tessera del Tifoso. Il Sig. Maroni, Suo



Nella foto i tifosi della Sampdoria a Roma

predecessore, aveva reso la Tessera obbligatoria per andare in trasferta, così come per sottoscrivere l'abbonamento. Per noi, ragazzi cresciuti allo stadio, le dinamiche e la teoria alla base della Tessera del Tifoso hanno sin dall'inizio rappresentato un abuso di potere, un'imposizione.

In tanti, compreso il Presidente della UEFA Michel Platini, hanno definito la Tessera del Tifoso "una vera e propria schedatura". Sembriamo folli, ma crediamo ancora di vivere in un paese libero, dove chiunque è libero di poter esprimere il proprio dissenso, la propria idea, libero di far valere i propri diritti.

Il nostro No alla Tessera è stato categorico.

In questi anni, pur di poter continuare a seguire la nostra squadra del cuore, abbiamo affrontato difficoltà inimmaginabili, restando tante (troppe) volte, esclusi all'esterno dei tornelli. Eppure non chiedevamo

altro che assistere ad una partita di calcio (chissà se è in grado di capirci, in quanto tifosa... sebbene di un'altra squadra).

Un Decreto Ministeriale però continuava ad imporre che, senza Tessera, non si poteva entrare.

Da qualche mese a questa parte una novità: il Voucher Elettronico.

La sua introduzione è resa ufficiale da una determinazione dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, la Num. 6 del 8 febbraio 2012.

La stessa determinazione delinea il sistema di controllo sui tagliandi emessi: la stessa identica procedura per biglietti singoli, Voucher e Tessere del Tifoso.

Peccato però che acquistare un biglietto per andare in trasferta resta ad oggi possibile solamente a chi è in possesso della Tessera del Tifoso.

Se, come ha dichiarato l'Osservatorio, chi è in possesso di Voucher o

Tessera, è sottoposto agli stessi identici controlli, allora ci chiediamo inevitabilmente perché recarsi in trasferta resta un diritto riservato solo ai possessori della Tessera del Tifoso.

Ci perdoni, ma a noi tutto ciò sembra una punizione per non essere stati accondiscendenti nei confronti di quei dettami, ai nostri occhi iniqui, voluti ed imposti dal precedente governo. On. Ministro, non siamo in cerca di vittoria, chiediamo solo che i nostri diritti vengano rispettati. Siamo possessori del Voucher e desideriamo utilizzarlo anche per recarci in trasferta, niente di più, niente di meno.

RingraziandoLa per il tempo a noi dedicato, porgiamo distinti saluti.

[Fonte: Ultras Tito Cucchiaroni]

Per Corederoma
Paolo Nasuto



Onorevole Ministro Anna Maria Cancellieri



ARISTOCRATICA&POPOLARE AS ROMA CORE&SIMBOLO DELLA CITTA' ETERNA



Il Redazionale: REPETITE IUVANT di Big Luc

Accogliamo con favore l'invito di chi suggerisce per il post Milano un godimento prolungato, pieno e senza remore. In fin dei conti due settimane sono meglio di una e una goduria seria è profonda è aspicabile in luogo di una "godutina" prudente e compassata. L'Inter, la prode Inter di Paperon Moratti e di Interceptor Tronchetti Provera, è stata sbriciolata da una Roma ancora lungi dall'essere lo squadrone che tremare il mondo fa...e se tanto ci da tanto, si addensano all'orizzonte motivi per godimenti futuri. Quale possa essere infatti il pensiero del Mourinho de noantri, è stato chiaramente dimostrato che la natura non fa salti. Molte pagnotte ancora da sgranocchiare prima di raggiungere la grandezza dell'intuizione del Maestro boemo, al quale anche la curva interista ha dedicato un pensiero. E se da una parte lo striscione pro Zeman, speso ahimè molto più in chiave anti-juventina che per convincimento, visto che negli ultimi anni anche gli strisciati nerazzurri ne hanno fatte di tutti i colori, almeno al Mister ha fatto piacere, ci è dispiaciuta l'indebita gazzarra che ha disturbato il minuto di silenzio per la scomparsa di un grande uomo, Padre Martini, come amava farsi chiamare il Cardinale ex Arcivescovo di Milano. Siamo sicuri che forse la presenza dei gruppi avrebbe impedito questo scempio, ma siamo ancora costretti a misurarci con le norme liberticide legate alla tessera del tifoso che impediscono un ben più massiccio seguito in trasferta. Il dato complessivamente più positivo della serata è stato il recupero di ruoli corretti, in un paese rovinato da vent'anni di chiacchiere e distintivi, di patacche ideologiche e di patacche televisive. Fa quindi piacere ritrovare le persone nei ruoli giusti. Zeman a fare il Maestro, il Capitano a fare il Campione extraterrestre, l'arbitro a fare la figura dello scarso, rosicone e in malafede..Lo abbiamo detto e lo riconfermiamo. Repetite iuvant. Il problema principale quest'anno sarà proteggersi da una classe arbitrale livorosa e incompetente, asservita ai poteri forti del nord. Durante Inter-Roma l'arbitro con il cognome che richiama rime infelici ne ha combinate di tutti i colori tanto da farci chiedere se fosse così sciocco da mostrare apertamente la sua malafede nell'applicazione difforme del regolamento in funzione del colore delle casacche dei giocatori. A volte è meglio passare per ladri che per incompetenti, ma crediamo che il problema Bergonzi non se lo sia proprio posto. Non ostante il trionfo usciamo ancora una volta dallo stadio degli strisciati azzurri, turlupinati. Ci rimane il rammarico di aver perso un anno dietro sperimentazioni folli e seguendo giustificazioni fantasiose. In fin dei conti il calcio è un gioco semplice che, soprattutto oggi, nel terzo millennio, mostra come inadeguato qualsiasi ricorso a nuove forme di Herrerismo istrionico. Il Repetite iuvant è da applicare a poche altre cose. La prima è che il lavoro paga. Pagano le sudate, pagano i gradoni, paga l'applicazione maniacale di un uomo capace di racchiudere le sue soddisfazioni in un ghigno quanto gli altri esternano in maniera scomposta e maleducata. La seconda è che Francesco Totti è il più grande calciatore che abbia mai indossato la maglia della Roma e che dovremmo a lui eterna riconoscenza per aver regalato alla città e ai suoi cittadini, è noto che può fregiarsi del titolo di cittadino romano solo chi tifa Roma, la sua straordinaria avventura sportiva fatta di serietà, attaccamento alla maglia, straordinario professionismo e generosità. Che gli arbitri saranno come sempre la variabile impazzita. I sicari che incontreremo sulla strada che conduce alla nostra affermazione. Finiamo questa breve nota con una dichiarazione di solidarietà a Mario Corsi e alla trasmissione "Te la do io Tokio" a cui è stata impedita la partecipazione alla Conferenza Stampa di Zeman. Corederoma è stato più volte accusato di Marionismo attivo, ma noi non facciamo tifo per le radio o per i giornalisti. Abbiamo certo preferenze per i coraggiosi e gli indipendenti nel pensiero mentre odiamo sorci e infami. La censura è contemporaneamente il più abietto dei modi per imbrigliare l'informazione e la testimonianza più fulgida della mancanza di argomenti, anche quando si discute di cose pseudo serie come il pallone. Vorremmo che si riflettesse che a Roma si sta realizzando una concentrazione editoriale che non ha precedenti nella storia della nostra città. Dietro ci sono affari, politica, privatizzazioni, lavori pubblici e chi più ne ha più ne metta. Proprio per questo e per questo proprio ora è fondamentale che la libertà di pensiero e di informazione sia garantita a tutti e al massimo livello. Ad maiora.